



QUALI METODI FUNZIONANO?

Miti didattici ed evidenze scientifiche a confronto.

ANTONIO CALVANI
ROBERTO TRINCHERO

Dieci falsi miti e dieci regole per insegnare bene

Antonio Calvani
Roberto Trinchero



Carocci **Faber**

Su cosa dovremmo fondare le
decisioni didattiche per far sì che la
didattica sia «efficace»?

Integrazione di **capacità di giudizio professionali** dell'insegnante con la **miglior evidenza empirica** disponibile

(da ricerca nella scuola, in psicologia dell'apprendimento, nelle neuroscienze cognitive).

Non tutti gli studi generano
«buona» evidenza

Un singolo risultato non
costituisce di per sé evidenza

Un asserto su cui vi è convergenza
dei risultati di **più studi**
rigorosamente condotti, coerente
con un **quadro teorico esplicito** e
traducibile in una
decisione o pratica professionale

Deve essere formulato in modo
tale da avere ricadute operative

Non basta dire che qualcosa «funziona»
devi saper spiegare «perché funziona»

Decisioni di sistema (es. politiche nazionali e internazionali)

Decisioni di indirizzo locale (es. sistema regionale, dirigenza scolastica, curricula di istituto, etc.)

Decisioni pratiche quotidiane (es. strategie educative e didattiche)



1. «Un metodo vale l'altro, basta che l'insegnante ci creda e sia pratico con passione...»;
2. «Per formare gli allievi è importante la didattica, non la valutazione...»;
3. «Bisogna abolire la lezione frontale...»;
4. «Il bambino dovrebbe lavorare come lo stesso del ricercatore...»;
5. «Le tecnologie migliorano (o peggiorano) l'apprendimento!»;
6. «Tanti più stimoli e materiali offrono agli allievi, tanto meglio è...»;
7. «Bisogna partire dalla didattica...»;
8. «Gli allievi si apprendono meglio se lasciati sperimentare da soli...»;
9. «Bisogna ascoltare gli stili di apprendimento dell'allievo!»;
10. «Con l'approccio *flipped* si può innovare la scuola...».

1. «Un metodo vale l'altro, basta che l'insegnante ci creda e lo pratichi con passione...» → I metodi didattici applicati da parte di insegnanti esperti possono fare una differenza rilevante (Hattie, 2016);
2. «Per formare gli allievi è importante la didattica, non la valutazione...» → Adottare test di autovalutazione e strategie di valutazione formativa incide in modo rilevante sugli apprendimenti ottenuti (Fiorella e Mayer, 2015; Hattie, 2017);
3. «Bisogna abolire la lezione frontale!» → «Frontalità» non significa monologo dell'insegnante: la lezione è efficace quando l'insegnante dà consegne chiare, fa agire gli allievi e sposta i suoi interventi principalmente sui momenti di feedback (Hattie, 2016);

4. «Il bambino dovrebbe lavorare con lo stesso metodo del ricercatore...» → Presentare agli allievi problemi e metodi nelle forme proprie dello specialista significa provocare sovraccarico cognitivo e dunque dispersività e frustrazione (Kirschner, Sweller, Clark, 2006);
5. «Le tecnologie migliorano (o peggiorano) l'apprendimento!» → Vanno distinte le tipologie applicative (Vivanet, 2017);
6. «Tanti più stimoli informativi si offrono agli allievi, tanto meglio è...» → Troppi stimoli non raccordati alle preconcoscenze dell'allievo generano sovraccarico cognitivo e vengono dimenticati (Kirschner, Sweller, Clark, 2006);
7. «Bisogna partire dalla pratica!» → Non è il partire dalla pratica che fa la differenza ma dall'attivazione di preconcoscenze e modelli di pensiero che gli allievi già possiedono (ibid.; Gagné, Briggs, 1990; Marzano, Pickering, Pollock, 2001; Merrill, 2002; Hattie, 2009; 2017);

8. «Gli allievi apprendono meglio se lasciati sperimentare da soli...» → La guida istruttiva del docente è un elemento fondamentale per orientare gli sforzi dell'allievo (Marzano, Pickering, Pollock, 2001; Hattie, 2009; 2015; 2017);
9. «Bisogna assecondare gli stili di apprendimento dell'allievo!» → Non vi sono evidenze che gli allievi con un presunto «stile cognitivo» abbiano punteggi più alti nei compiti che coinvolgono quello stile (Kratzig e Arbuthnott, 2006);
10. «Con l'approccio *flipped* si può innovare la scuola...» → L'unico vantaggio tangibile sembra essere quello dell'anticipazione di contenuti che verranno ripresi dopo (Raffaghelli, 2017).

- Predefinire una **struttura di conoscenza** ben organizzata;
- Rendere chiari gli **obiettivi** di apprendimento e trasmettere **fiducia** nel loro conseguimento all'interno di un clima sfidante;
- Attivare le **preconoscenze** dell'allievo e costruire su di esse;
- **Scomporre** e regolare la complessità del compito in funzione dell'*expertise* dell'allievo;
- Orientare l'**attenzione** dell'allievo e diminuire il carico cognitivo estraneo;
- Impiegare il **modellamento** guidato;
- Aiutare a sviluppare **immaginazione mentale** e **autospiegazione**;
- Utilizzare **feedback** sulle prestazioni e valorizzare l'**autoefficacia** dell'allievo;
- Favorire **riapplicazione** e **trasferimento** di quanto appreso in contesti variati;
- Potenziare la **conservazione** in memoria delle idee e dei procedimenti rilevanti.

ESEMPI DI STRATEGIE EFFICACI E MENO EFFICACI

| mercoledì di...

S. Ap.I. E.

Società per l'Apprendimento e l'Istruzione informati da Evidenza

Modelli d'istruzione	ES	Strategie	ES	Componenti elementari	ES	Tecniche	ES	Tecnologie	ES
Istruzione diretta (ed altre soluzioni similari)	0,6	Strategie meta-cognitive, strategie di studio, con autoverbalizzazione	0,6	Dimostrazioni	0,57	Mappe concettuali	0,57	Computer assisted instruction	0,37
Mastery learning	0,6	Reciprocal teaching	0,74	Feed-back	0,73	Anticipatori	0,41	Web based learning	0,18
Strategie che puntano agli obiettivi in genere	0,6	Peer tutoring	0,55	Valutazione formativa	0,90			Interactive video	0,52
Istruzione individualizzata (PSI, istruzione programmata)	0.2-0,55	Cooperative learning	0,41	Questioning	0,5			Simulazioni	0,33
		Inquiry based teaching	0,31					Distance education	0,09
		Problem based learning	0,15						
		Problem solving teaching	0,6						

Dieci falsi miti e dieci regole per insegnare bene

Antonio Calvani
Roberto Trinchero



Carocci **Faber**

Calvani A., Trinchero R. (2019),
*10 falsi miti e 10 regole per
insegnare bene*, Roma, Carocci.

Grazie per l'attenzione...

Contatti: info@sapie.it